

Guitar Club

VINTAGE: il big bang di Fender

Ottobre 2005
n. 10 - anno XXII
Il Volo srl Editore - Milano

6,00€

Mick Mars &
Nikki Sixx

Motley Crue
Carnival Of Sins Tour

Eric Clapton
Back Home

Scott Ian

gli Anthrax sono tornati...



RAGGI X: BOSS - CORT - FISHMAN - IBANEZ - KORG - ORANGE

la scala maggiore

Uno dei modi migliori per approfondire la conoscenza di uno strumento a corde, è senza dubbio lo studio di scale ed arpeggi, sviluppati lungo tutta la tastiera. Questa volta ci occupiamo della scala maggiore, assumendo come tonalità di riferimento il **Sol**.

Quando parliamo di scala, intendiamo una successione di suoni che procedono per gradi congiunti. Le scale prevalentemente in uso (maggiore, minore naturale, minore armonica, minore melodica, esatonale, diminuita) sono caratterizzate dal fatto di avere una struttura intervallare compiuta nell'ambito di un'ottava pur se è possibile elaborare scale considerando un intervallo più ampio. A chi si voglia spingere oltre nella ricerca sulla modalità suggerisco lo studio di *Thesaurus of Scales and Melodic Patterns* di Nicolas Slonimsky.

Tornando alla scala maggiore, diciamo subito che la sua struttura intervallare è la seguente:
tono-tono-semitono-tono-tono-tono-semitono

Nella tonalità di Sol maggiore avremo dunque le seguenti note: **Sol-La-Si-Do-Re-Mi-Fa#-Sol**

Col primo prospetto lavoreremo sulla scala per posizioni (vedi box), senza spostamenti lungo il manico, ma lavorando in senso verticale; all'uopo ho individuato sette posizioni, ciascuna delle quali con un suo capotasto di riferimento ed una propria diteggiatura. Noterete che una caratteristica comune di tali posizioni, consiste nel fatto che il secondo dito si posiziona sempre sullo stesso tasto e funge dunque da fulcro per tutta la mano sinistra.

The diagram shows seven boxes (Box 1 to Box 6) illustrating the G major scale in bass clef across different fret positions. Each box includes a staff with notes and a sequence of fingerings (1-4) with circled numbers indicating the second finger's position.

- Box 1 (II):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 2, 4, 1, 2, 4, 1, 3, 4, 1, 3, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.
- Box 2 (III, IV):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.
- Box 3 (V):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 1, 2, 3, 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.
- Box 4 (VII):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 1, 2, 4, 1, 3, 4, 1, 3, 4, 1, 3, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.
- Box 5 (VIII, IX):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 3, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.
- Box 6 (X, XI):** Notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F#3, G3. Fingering: 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4, 1, 2, 4. Circled numbers: 4, 3, 2, 1.

Box 7

XII
8^{va}

1 2 3 1 2 3 1 2 4 1 2 4

④ ③ ② ①

Col secondo prospetto ho pensato di collegare le varie posizioni in un unico esercizio che si snoda lungo buona parte della tastiera, in un percorso che copre all'incirca una dozzina di tasti. Naturalmente, consiglio di trasportare tutto l'esercizio in altre tonalità, al fine di affrancare l'occhio che, inconsapevolmente, confida sui puntini di riferimento della tastiera (segnatasti).

II IV

2 4 1 2 4 1 3 4 1—1 2 4 2 1 4 2

V VII

1 4 1 4 3 1—1 2 4 1 3 4 1 3 4 1

VIII IX

3 1 4 3 1 4 3 1 4 2 1—1 2 4 1 2

XI

4 1 2 4 1 3 4 3 1 4 2 1 4 2 1 4

X

2 1 1 2 4 1 2 4 1 2 4 1 2 4 2 1

XII

4 2 1 4 2 1 4 2 1—1 2 3 1 2 3 1

XIII

8^{va}

2 4 1 2 4 2 1 4 2 1 3 2 1 3 2 1

XIV

8^{va}

— 1 2 4 1 2 4 1 3 4 1 3 4 3 1 4 3 1 4 2 1 4 2 1 2